



Il sostegno allo studio estivo produce effetti sull'apprendimento?

Problema

Le disparità di apprendimento tra studenti emergono fin dai primi anni di scuola e possono tradursi in disuguaglianze nelle opportunità educative e lavorative future.

La povertà educativa si manifesta fin dai primi anni di vita, quando l'apprendimento risente sia delle deprivazioni socioeconomiche delle famiglie e del contesto residenziale, sia di caratteristiche individuali quali il genere e il background migratorio. I divari negli apprendimenti si manifestano prima nei voti scolastici, con il rischio di tradursi poi in ulteriori divari negli esiti scolastici e formativi successivi, fino alle condizioni sociali e lavorative. Tali disuguaglianze sono generalmente connesse anche al background familiare, fenomeno alla base della loro trasmissione intergenerazionale. Per contrastare questo circolo vizioso è stata messa in campo una molteplicità di azioni, su più versanti di policy primo fra tutti quello dell'istruzione. Contrastare la povertà educativa è ormai considerata universalmente una sfida cruciale per ottenere inclusione e pari opportunità. Un particolare ambito di intervento è quello delle vacanze estive, quando le scuole sono chiuse per lunghi periodi e lo studente si appoggia alle proprie capacità e all'eventuale supporto familiare. Quanto più le disparità di apprendimento dipendono dal contesto familiare, tanto più è verosimile che durante l'estate queste disparità aumentino più velocemente. E infatti è stato osservato in svariati contesti un declino sistematico dei livelli di apprendimento all'inizio dell'anno scolastico, rispetto all'anno precedente.

Soluzione

Un intervento di sostegno allo studio durante l'estate si propone l'obiettivo di limitare le conseguenze della povertà educativa sull'apprendimento degli studenti.

A partire dal 2020, Save the Children Italia e Fondazione Agnelli conducono un intervento nazionale, Arcipelago Educativo, che offre due tipi di attività: (i) laboratori didattici di gruppo (max 88 ore) e (ii) tutoraggio personalizzato a sostegno di motivazione, capacità di studio e recupero nelle aree alfabetico-funzionale e matematico-scientifica (max 12 ore). L'intervento nel 2022 è stato rivolto a studenti di scuola primaria e secondaria di primo grado in 9 città italiane, per un totale di 17 istituti scolastici. Ciascun istituto segnala gli studenti potenzialmente problematici (1.634), parte dei quali perfezioneranno l'iscrizione ai corsi estivi (1.038 iscritti, 425 di primaria e 613 di secondaria). Al termine del processo di selezione, 722 soggetti sono stati assegnati alle attività, 530 (73%) hanno effettivamente partecipato, mentre i restanti 192 (27%) hanno rinunciato. Chi ha frequentato lo ha fatto mediamente per 61 ore di laboratorio (70% del totale) e 10 ore di tutoraggio (83% del totale). L'idea è quella di selezionare un campione di studenti con bassi rendimenti scolastici e dunque a rischio di ulteriori perdite di apprendimento. A conferma del buon targeting ottenuto, la media dei punteggi nei test cognitivi di baseline è piuttosto bassa: in media, i punteggi variano tra 4.6-5.6 (primaria) e tra 3.1-5 (secondaria). La gran parte degli studenti mostra carenze nelle aree alfabetiche, matematiche e scientifiche.



Risultati

I risultati dello studio evidenziano miglioramenti in alcuni livelli di apprendimento, soprattutto nelle discipline dell'area linguistica e matematica.

Per valutare gli effetti dell'intervento gli apprendimenti sono stati rilevati in prossimità dell'avvio del nuovo anno scolastico, con quattro test disciplinari in aritmetica, geometria, comprensione del testo e grammatica.

Lo studio evidenzia che, nel complesso, i partecipanti ad Arcipelago Educativo rientrano a scuola a settembre con livelli di apprendimento, sia in matematica che in italiano, più elevati. Le stime mostrano effetti positivi sia nelle discipline linguistiche (+7,1%) che in quelle matematiche (+5,8%). In particolare, spicca l'effetto su comprensione del testo (+9%), grammatica (+5%) e aritmetica (+7%, per quanto non significativi se presi singolarmente), mentre risultano più contenuti e non significativi in geometria (+4%).

| Effetti e incrementi percentuali sui punteggi cognitivi | | |
|---|-----------|-------------|
| | Punteggio | Percentuale |
| Aritmetica | +0,267 | +7% |
| Geometria | +0,142 | +4% |
| Comprensione | +0,451** | +9%** |
| Grammatica | +0,233* | +5%* |

Stime significative per $\alpha = *10\% **5\%$

In particolare, gli effetti in matematica sono consistenti e fortemente significativi per gli studenti della primaria, e per gli studenti con bisogni educativi speciali (BES) a prescindere dal grado, mentre sono nulli per gli studenti della scuola secondaria. Lo stesso vale per italiano, con un debole effetto anche per studenti delle scuole secondarie e per i non BES in aggiunta. Non si rilevano invece differenze in base al genere, al livello di partenza nel test, o al background migratorio.

I maggiori effetti per le primarie e per gli studenti BES sembrano imputabili da un lato al maggior calo degli apprendimenti riscontrato precedentemente, e dall'altro ai maggiori guadagni di questi soggetti quando partecipano all'intervento. D'altra parte, gli effetti nulli, o molto contenuti, per le secondarie di primo grado e per i non BES segnalano che probabilmente l'intervento possa essere tarato meglio sulle esigenze di questi studenti. A parziale conferma di ciò, nel questionario di follow-up sul gradimento gli studenti delle scuole secondarie appaiono meno soddisfatti rispetto alle attività svolte e percepiscono un minor grado di utilità.

Lo studio, infine, ha testato i possibili effetti dell'intervento sulle competenze non cognitive dei partecipanti. Queste sono state rilevate mediante 12 scale psicometriche validate in letteratura e relative a motivazione allo studio, obiettivi di apprendimento, impegno e disaffezione per lo studio e alcuni tratti caratteriali. Su questo versante non si rivelano effetti particolarmente vistosi, fatta eccezione per due aspetti. Da un lato si evidenzia un miglioramento nella curiosità e nella voglia di imparare, dall'altro una maggiore preoccupazione per i compiti e le verifiche in arrivo al rientro a scuola.

Metodo

I risultati provengono da una valutazione sperimentale: i potenziali destinatari sono individuati mediante i livelli di bisogno segnalati dalle scuole. Tra questi una metà viene assegnata all'intervento mediante sorteggio, e l'altra metà funge da gruppo di controllo. La stima degli effetti dell'intervento si ottiene con la differenza incrociata tra i punteggi nei test pre e post intervento per beneficiari e controlli.

BIBLIOGRAFIA: AZZOLINI D., BAZZOLI M., BURLACU S., RETTORE E. (2023), VALUTAZIONE DI IMPATTO DI ARCIPELAGO EDUCATIVO 2022, FGA WORKING PAPER, N. 65.

AUTORE DELLA SCHEDA: GIANLUCA STRADA (ASVAPP)

